



ISTITUTO COMPRENSIVO
MONDOVI' 2

PIETRE D'INCIAMPO

**IL 27 GENNAIO 2019 L'IC MONDOVI' 2
COMMEMORA TRE ANTIFASCISTI DI MONDOVI'**

-
- Le classi terze della Scuola Media “Cordero” dell'IC2 hanno continuato il lavoro di ricerca sulla Storia della Resistenza nel nostro territorio.
 - Il loro intento è omaggiare tre vittime del nazifascismo, cui rinnovare la dignità del ricordo, così da salvare dall’oblio il loro sacrificio.
 - Il nostro Istituto si onora di portare avanti il progetto come un testimone da consegnare alle nuove generazioni.

VITE SPEZZATE

Vite spezzate.

Rinate

nella memoria

del tempo che si dilata.

Vite spezzate.

Arrivate a noi.

Le atrocità subite

suscitano sgomento e pietà,

poi generano la sublime necessità

di una testimonianza attiva e consapevole.

*La nostra generazione saprà ricongiungere lo
spirito di chi ieri ha illuminato l'orrore*

con la forza di chi oggi si nutre della storia.

Nato a Mondovì (Cuneo) il 21 marzo 1896, morto a Mauthausen il 21 gennaio 1945.
Attivo nella Resistenza, Calleri fu arrestato dai nazisti a Mondovì la notte del 28 aprile 1944 alle 4.30, con altri cinque monregalesi. Rinchiuso nella Cittadella, l'8 maggio fu trasportato a Torino, alle Carceri Nuove, e con i suoi compaesani nel campo di Fossoli.
Fu in seguito trasferito in quello di Bolzano-Griesdal quale il 5 agosto 1944, i Tedeschi lo deportarono nel campo di sterminio di Mauthausen.
L'avvocato morì per le sevizie e gli stenti il 21 gennaio 1945.

GUIDO CALLERI

Nato a Mondovì il 21 novembre 1912, morto a Mauthausen – Gusen il 22 febbraio 1945.
Come affermò in una sua dichiarazione: "Dopo l'8 settembre 1943, io e Piero Garelli ci occupiamo dell'organizzazione della lotta di resistenza e di liberazione della zona di Mondovì, esplicando valida azione di propaganda e di aiuto verso i nuclei del disciolto esercito italiano dislocato nelle vallate Monregalesi e per la costituzione delle formazioni partigiane della zona. L'Avvocato Piero Garelli promosse con me la costituzione del Comitato Interpartitico di Liberazione per la zona di Mondovì il 12 settembre 1943, che si trasformò in Comitato di Liberazione Nazionale".

FULCHERI GIUSEPPE

Nato a Mondovì il 5 maggio 1905. Entrato nella Resistenza, si era aggregato alla III Divisione alpina operante in Val Casotto. Per aiutare i partigiani portava loro cibo, soldi, ordini.

Mondovì diventa centro di raccolta, di collegamento, di cospirazione. Il 28 aprile del 1944 fu arrestato verso le 5.30 e rinchiuso prima nella Caserma di Mondovì, poi nell'Albergo Nazionale di Torino, come ricorda Don Beppe Bruno.

Fu condotto successivamente nelle Carceri Nuove di Torino e di qui nel Campo di concentramento-smistamento di Fossoli-Carpi (Modena). Fu quindi trasferito nel Campo di Concentramento di Bolzano dal quale raggiunse Mauthausen fra il 5 e il 13 agosto 1944, contrassegnato dal numero 82.364.

Nel sottocampo di sterminio Gusen rimase dal 13 agosto 1944 al 23 febbraio 1945 e, infine, nel sottocampo di sterminio Gusen II dal 23 febbraio 1945 al 28 aprile 1945.

PIER MARIO (PIERO) GARELLI

Mauthausen (Austria)

Il campo fu attivato nel 1938 e qualificato di III categoria, cioè di massimo rigore. Vi furono rinchiusi 200.000 prigionieri di numerosi Paesi europei e del mondo. Oltre la metà di loro non sopravvissero e sono morti per le condizioni disumane, i metodi di tortura delle SS, le fucilazioni o nelle camere a gas.

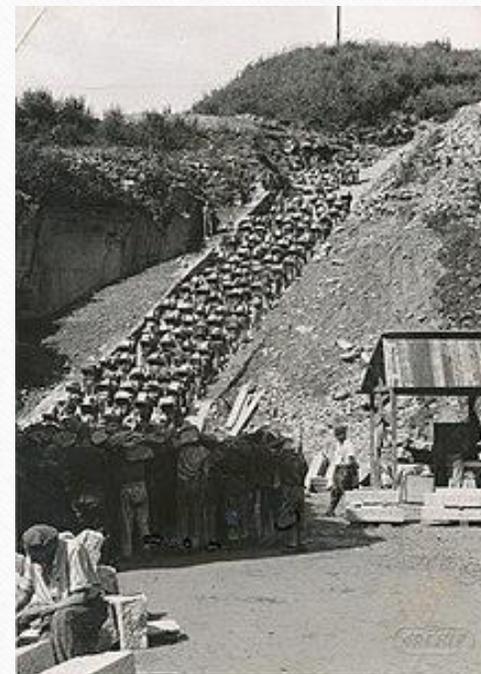


La "Scala della morte" e il "Muro dei paracadutisti" Mauthausen (Austria)

La Scala della morte.
Gli internati, nella
tipica fila per cinque
imposta nei lager,
salgono sulla scala,
con dei massi caricati
sulle spalle, facendo
contemporaneamente
un passo alla volta tutti
insieme, per il
necessario equilibrio
della schiera sulla
ripida scalinata di 186
gradini.

«Nell'ultimo tratto della strada tra l'ingresso del campo e i primi gradini della scala che scendeva nel baratro della cava, c'era una discesa assai ripida. Questa, in inverno, era spaventosa perché il terreno gelato assomigliava a una pista di pattinaggio e le soles di legno degli zoccoli, sul ghiaccio, sembravano lamine di pattini. Le numerose scivolate erano drammatiche poiché, nella confusione generale, alcuni perdevano l'equilibrio e cadevano verso sinistra, cioè verso il precipizio, e la voragine della cava li inghiottiva dopo una caduta verticale di cinquanta o sessanta metri; invece, quelli che partivano in scivolata verso destra, oltrepassavano la zona proibita e i tiratori scelti aprivano il fuoco su quei fuggiaschi.»

(Christian Bernadac, [I 186 gradini](#))



Il campo di Mauthausen fu liberato il 5 maggio 1945.

André Malraux (partigiano francese), *Antimémoires* (1967)
*“Le but suprême était que les prisonniers perdissent, à leurs
propres yeux, leur qualité d’hommes”*
*“L’obiettivo supremo era che i prigionieri perdessero, ai propri
occhi, la loro qualità di uomini”.*

